Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 31 ottobre — Numero 257

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **18**: trimestre L. **10**
» a domicilio ed in tutto il Regno: » **36**: » » **20**: » » **12**
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » **80**: » » **42**: » » **24**

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » **0.40** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** — *nel Regno cent.* **20** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **40** — *all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari è telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

Domani, 1° novembre 1918, ricorrendo una delle feste determinate dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1566 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 8 aprile 1906, n. 141, e 16 luglio 1914, n. 679;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In deroga dell'art. 1 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e 3 della legge 16 luglio 1914, n. 679, saranno assunti nei diversi ruoli del personale insegnante delle scuole medie e normali governative nei modi e alle condizioni indicate nel presente decreto.

a) coloro che in un concorso speciale per sedi di primaria importanza bandito dopo la pubblicazione della legge 8 aprile 1906, n. 141 abbiano conseguito una votazione non inferiore a quella richiesta per essere, secondo i regolamenti in vigore alla data dell'avviso di concorso, compresi nella graduatoria dei vincitori;

b) coloro che negli stessi concorsi siano stati inclusi tra i proposti per cattedre di sedi non di primaria importanza, a norma del penultimo comma dell'art. 2 della legge 12 marzo 1911, n. 177;

c) coloro che in un concorso generale, anteriore o posteriore alla legge 8 aprile 1906, n. 141 abbiano conseguita la idoneità o la eleggibilità, o siano stati compresi in una delle graduatorie espressamente richieste dal bando di concorso.

Art. 2.

L'assunzione nei ruoli delle persone comprese nelle categorie di cui all'articolo precedente sarà disposta per la materia, l'ordine e il grado di scuole per i quali esse siano state classificate nei concorsi anzidetti. Nel caso di raggruppamento di insegnamenti titolo valido per l'assunzione sarà l'idoneità o la eleggibilità conseguita in concorso ad una sola delle discipline comprese nel raggruppamento.

Coloro che già appartengono al personale di ruolo delle scuole medie e normali governative otterranno il passaggio con le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142, in base alla sola idoneità od eleggibilità conseguita.

Per gli estranei al personale di ruolo è necessaria invece la concorrenza degli ulteriori requisiti indicati all'articolo seguente. Essi saranno assunti col grado di straordinario; ma tale nomina non sarà convalidata se non in seguito al risultato favorevole di apposita ispezione, che nell'anno scolastico immediatamente successivo dovrà essere compiuta per l'accertamento della loro idoneità all'ufficio conseguito. Avvenuta tale convalidazione, essi completeranno il periodo di prova secondo le norme dell'art. 3 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nè la nomina a straordinario nè il passaggio di ruolo secondo le disposizioni precedenti, potranno aver luogo per coloro che, avendo già in altro tempo conseguita la nomina od il passaggio per la ma-

teria e l'ordine e grado di Istituti cui si riferisce il concorso nel quale sono stati classificati, abbiano cessato di appartenervi in seguito ai risultati sfavorevoli del periodo di prova.

Le donne non potranno essere nominate, od ottenere il passaggio di ruolo se non per le discipline, l'ordine e grado di Istituti per i quali possano essere ammesse a concorrere ai termini dell'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 1° aprile 1915, n. 562.

Art. 3.

Condizioni per l'assunzione delle persone le quali non appartengano al personale insegnante di ruolo delle scuole governative, sono oltre quelle di cui al precedente articolo:

a) l'aver prestato in qualità di supplenti in classi ordinarie od aggiunte in una scuola media o normale governativa o di insegnante di ruolo in una scuola pareggiata anche se di ordine e grado e per discipline diverse da quelli che costituiscono, per il presente decreto, il titolo per la nomina in ruolo, in qualsiasi tempo, anteriormente al 31 luglio 1918, per almeno due anni scolastici anche non consecutivi, ma continuatamente per non meno di sette mesi (compreso il periodo degli esami) di servizio effettivo che sia accertato lodevole in base alle note informative delle autorità scolastiche, o con qualsiasi altro atto o documento in possesso dell'Amministrazione.

Sarà considerato come servizio d'insegnante il servizio militare prestato dopo il 24 maggio 1915;

b) l'aver tenuto sempre regolare condotta.

Art. 4.

L'ordine di assunzione nei rispettivi ruoli è quello indicato nelle lettere *a)*, *b)*, *c)* dell'art. 1. Nell'ambito di ciascuno di tali gruppi l'ordine è determinato dalla data dell'approvazione ministeriale degli atti dei concorsi e per ciascun concorso dalla graduatoria di merito. Ogni ulteriore parità è risoluta tenendo conto dell'età dei candidati.

L'assunzione è subordinata alla esistenza ed alla disponibilità dei posti di ruolo quali risultano dalle disposizioni vigenti e da quelle dell'art. 7 del presente decreto, ed alla preventiva assunzione di tutti coloro che vi abbiano diritto per effetto di disposizioni di legge precedenti, nonchè alla completa sistemazione di quel personale di ruolo che nuove norme di legge, anche posteriori al presente decreto, ma non posteriori al 31 ottobre 1918, abbiano eventualmente ordinato.

L'assunzione dei candidati compresi nelle graduatorie compilate secondo l'ordine indicato nel primo comma di questo articolo, ha luogo, limitatamente alle vacanze dei posti, a cominciare dall'anno scolastico 1918-919 e fino all'esaurimento di ciascuna graduatoria. Coloro che abbiano ottenuto la nomina od il passaggio di ruolo, saranno destinati dall'amministrazione alle sedi non di primaria importanza vacanti ancorchè, appartenendo già ai ruoli governativi, occupino una sede primaria, salvo la eccezione di cui all'articolo seguente. Chi rifiuta la sede assegnatagli passa in fondo alla graduatoria, e decade da ogni diritto alla nomina se rifiuti anche la sede che gli sarà assegnata quando giunga nuovamente il suo turno.

Qualora la nomina o il passaggio di ruolo avvengano durante il corso dell'anno scolastico od importino mutamento di sede, la destinazione alla nuova sede e l'assunzione del nuovo ufficio avverranno soltanto col principio dell'anno scolastico successivo. Il periodo di prova per la promozione ad ordinario o per la conferma definitiva nel caso di passaggio da uno ad altro ruolo decorre dal giorno della effettiva assunzione dell'ufficio cui la nomina o il passaggio si riferiscono.

L'ispezione per la convalidazione delle nuove nomine avrà parimenti luogo entro il primo anno dall'assunzione del nuovo ufficio.

Art. 5.

Gli attuali insegnanti di ruolo che in un concorso speciale per sedi di primaria importanza bandito dopo la pubblicazione della legge 8 aprile 1906, n. 141, siano stati compresi nella graduatoria dei vincitori, potranno essere trasferiti o, se conseguano il passaggio di ruolo per effetto del presente decreto, destinati ad una sede primaria per la materia, l'ordine e il grado di scuola per i quali siano stati classificati nel concorso speciale.

I trasferimenti o le assegnazioni a norma del presente articolo, avranno luogo dopo il movimento annuale del personale insegnante alle sedi di primaria importanza che saranno rimaste disponibili.

Art. 6.

Coloro che, trovandosi nelle condizioni di cui agli articoli precedenti, aspirino alla nomina od al passaggio di ruolo, devono farne domanda in carta legale al Ministero nel termine che verrà stabilito con ordinanza ministeriale e allegare alla domanda quei documenti che nell'ordinanza medesima verranno richiesti.

Decade da ogni diritto in applicazione del presente decreto, chi non ne abbia chiesto il riconoscimento entro il termine indicato.

Art. 7.

Nelle scuole tecniche saranno istituite le cattedre di calligrafia, scienze naturali e computisteria ogni qualvolta sia possibile con l'insegnamento in classi ordinarie ed aggiunte anche di più scuole tecniche della medesima sede, raggiungere il limite minimo di orario stabilito dall'art. 8 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Nell'organico di ciascun Istituto sono tuttavia conservati i posti di ruolo attualmente esistenti, ancorchè non si verifichi la condizione anzidetta; a mano a mano che si rendano vacanti, le cattedre per le quali la condizione non si verifichi saranno soppresse.

Art. 8.

Per gli insegnanti che otterranno la nomina in ruolo per effetto del presente decreto, è considerato utile agli effetti della pensione il servizio prestato nell'insegnamento in qualità di supplenti o di incaricati a decorrere dal 1° ottobre 1915. A tal fine il servizio prestato per un intero anno scolastico si considera equivalente ad un anno solare.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1452 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri per le finanze e per il tesoro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dall'1 novembre 1918 e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace sono istituiti i seguenti contributi a favore della pubblica beneficenza:

A)

un contributo in ragione di centesimi 10 per ogni

a o frazione di lira del prezzo d'ingresso o d'abbonamento, al netto della tassa di bollo, agli spettacoli trattenimenti che si danno nei teatri e negli altri oghi chiusi, indicati dall'art. 94 della legge sulle tasse bollo, testo unico approvato con decreto Luogotenziale 6 gennaio 1918, n. 135;

B)

un contributo di centesimi 3 per ogni lira o frame di lira dell'importo, al netto della tassa di bollo, i biglietti delle scommesse indicato dall'art. 88 della gge anzidetta.

Art 2

Il prezzo d'ingresso agli spettacoli o trattenimenti, fini dell'applicazione del contributo di beneficenza, computato con le stesse norme dettate dagli articoli , 96 e 97 della legge predetta.

Sono esclusi dal contributo di beneficenza gli inessi di prezzo non superiore a 50 centesimi.

Il contributo di beneficenza di cui alla lettera A) ll'articolo precedente dovrà dagli impresari, appaltori ed esercenti degli spettacoli versarsi anticipamente agli uffici del registro insieme alle tasse stalite dagli articoli 3 e 4 della tariffa speciale, allegato B la legge sulle tasse di bollo di cui all articolo precednte, in relazione ai prezzi d'ingresso.

Di detto contributo gli impresari, appaltatori ed esernti si rivarranno all'atto della vendita del biglietto, scuotendolo assieme al prezzo ed alla tassa di bollo.

I Comuni che a' termini degli articoli 7 e 8 della gge 23 gennaio 1902, n 25, allegato A, abolirono i zi sui farinacei e riscuotono per proprio conto la ssa sui teatri debbono curare la riscossione del conibuto di beneficenza nella misura indicata dalla letra A) dell'articolo precedente e versarne l'importo ensilmente all'Ufficio del registro.

Art. 3

Il contributo di beneficenza di cui alla lettera B) del 'ecedente art. 1 dovrà dagli esercenti di totalizzatori dagli altri tenitori di scommesse, allibratori e simili, rsarsi anticipatamente agli uffici del registro insieme le tasse stabilite dall'art. 2 della tariffa sopracitata, lvo poi a rivalersene sull'importo delle scommesse loro ricevute insieme al montare delle tasse del 0[0 per bollo.

Art. 4.

Sull'aumento di prezzo derivante dall'applicazione i contributi di beneficenza di cui all'art. 1, non si lcola la tassa di bollo nè spetta alcun riparto a fare dei Comuni.

Art. 5.

In tutti i luoghi nei quali si danno spettacoli sogtti alla tassa di bollo o si accettano scommesse, deve sere esposto al pubblico, in modo visibile, un carllo nel quale, con riferimento al presente decreto, a fatta nota la misura del contributo a favore della ubblica beneficenza.

Art. 6.

Alle infrazioni alle disposizioni del presente decreto mo applicabili le sanzioni penali di cui all'art. 102 ella legge anzidetta.

Ai funzionari ed agenti scopritori delle contravvenoni spetta la partecipazione in ragione della metà del rodotto.

Art. 7.

Il ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, provvederà ad emanare le disposizioni occorrenti per l'applicazione del presente decreto e per la erogazione del fondo costituito col provento dei contributi di beneficenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1594 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i nostri decreti 9 agosto 1917, n. 1308, 18 agosto n. 1171, e 5 settembre 1918, n 1262;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro è autorizzato a provvedere, compatibilmente con la disponibilità della materia prima, e con la potenzialità degli stabilimenti di filatura e di tessitura, alla fabbricazione di alcuni tipi di tessuti di cotone da vendersi alle classi meno abbienti, e che saranno determinati fra le seguenti categorie:

tela greggia per camicie e lenzuola, altezza da cent. 70 a 90;

tela candeggiata per camicie e lenzuola, altezza da centimetri 70 a 90;

flanella di cotone stampata o tessuta a colori, altezza da centimetri 68 a 70;

fodere pockting, altezza da cent. 68 a 70;

madapolam, altezza da cent. 78 a 80;

ritorto cotone per abito 1ª qualità, altezza da cent. 125;

ritorto cotone per abito 2ª qualità, altezza da cent. 60 a 62;

carolina tessuta a colori, altezza da cent. 120;

fustagno rasato liscio, altezza da cent. 62;

merinos nero, altezza da cent. 98 a 100.

È data facoltà al Ministero predetto di aggiungere altri tipi a quelli contemplati nel presente articolo.

Art. 2.

Il Ministero determinerà, per i singoli stabilimenti che possiedono macchinari adatti alla fabbricazione dei tipi di cui all'articolo precedente, il quantitativo di filato e di tessuto che ciascuno dovrà produrre in aggiunta alle forniture militari di cui al decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 938, e stabilirà il prezzo del filato a quello di produzione del tessuto, nonchè i prezzi di vendita al pubblico e le norme di distribuzione dei tessuti prodotti.

Art. 3.

Per i tessuti di cotone dei tipi indicati all'art. 1, che saranno fabbricati indipendentemente dalla produzione obbligatoria di cui all'art. 2 od occorrendo, anche per altri tipi di uso popolare, il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro avrà facoltà di prescrivere che il prezzo di vendita al pubblico sia stampato o

comunque indicato in modo chiaro e indelebile, a cura del fabbricante, sul bandolo di ciascuna pezza. Il ministro medesimo stabilirà altresì la misura della percentuale che potrà essere aggiunta al prezzo di vendita del fabbricante per determinare quello di vendita al pubblico.

Art. 4.

I tessuti di cotone di ogni specie non potranno altrimenti essere venduti al pubblico che a prezzo fisso, il quale dovrà essere indicato in modo chiaro e visibile su ciascuna pezza.

La stessa disposizione si applica ai tessuti di lana, o misti di lana, che non abbiano stampigliato il prezzo ai sensi dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1171, e dell'art. 1 dell'altro decreto Luogotenenziale 5 settembre 1918, n. 1262, nonchè ai manufatti di qualsiasi specie di lana e di cotone, ai cappelli da uomo ed agli ombrelli e parapioggia, ancorchè in vendita presso esercenti il commercio temporaneo o girovago. Anche sui singoli manufatti dovrà essere indicato il rispettivo prezzo di vendita, giusta il comma precedente.

Per gli articoli, la cui vendita, ai sensi della presente disposizione, deve essere fatta a prezzo fisso, l'esercente non potrà chiedere un prezzo superiore, nè accetterà un prezzo inferiore a quello stabilito ed indicato sull'oggetto messo in vendita, salvo la tolleranza dello sconto, non oltre il 3 0{0, nei casi in cui questo è consentito secondo le consuetudini del commercio.

L'inosservanza della disposizione contenuta in questo articolo è punita con una multa corrispondente a dieci volte il valore dell'oggetto, e, in caso di recidiva, con le sanzioni di cui all'articolo 11.

Art. 5.

Sono esenti dall'applicazione delle disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 18 agosto num. 1171, e articoli 1 e 2 dell'altro decreto Luogotenenziale 5 settembre 1918, n. 1262, le seguenti categorie di tessuti di lana:

a) cardati di pura lana madre, tinti e fantasia con altezza non inferiore a 140 cm.;

b) pettinati per uomo fabbricati esclusivamente con lana di finezza minima AA, altezza 140 cm. e peso superiore a 325 grammi a mq.;

c) pettinati per donna di pura lana, prodotti con filato di catena ritorta, lana di finezza minima AA, altezza superiore a 125 centimetri.

Anche per questi articoli resta fermo l'obbligo della vendita a prezzo fisso a sensi dell'art. 4.

Restano in vigore le disposizioni del decreto Ministeriale 15 maggio 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 20 stesso mese, n. 118, che disciplina la produzione dell'industria laniera.

Art. 6.

Presso ciascuna Camera di commercio, sarà costituita una Commissione composta di un magistrato o di un funzionario di prefettura, presidente, di un altro funzionario governativo possibilmente scelto fra quelli appartenenti all'Amministrazione doganale, di un esperto in materia di tessuti di lana o misti di lana, e di due commercianti scelti l'uno tra i grossisti e l'altro fra i dettaglianti nel commercio dei suddetti tessuti, oltre un congruo numero di supplenti in ciascuna categoria. Il presidente, il funzionario governativo, l'esperto e i relativi supplenti, saranno nominati dal prefetto; i commercianti e i rispettivi supplenti saranno nominati dal presidente della Camera di commercio.

Art. 7.

La Commissione, su richiesta dei negozianti esercenti nella circoscrizione della Camera di commercio, procederà alla determinazione, nei casi dubbi, del prezzo di vendita al pubblico dei tessuti di lana e misti di lana, nei quali il prezzo stesso non sia già indicato sulla cimosa, e ciò in applicazione dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1171, e dell'art. 2 dell'altro decreto Luogotenenziale 5 settembre 1918, n. 1262.

Per la determinazione del prezzo, la Commissione avrà facoltà di fare tutte le indagini ed ispezioni che ritenesse necessarie non sia possibile accertare nè il prezzo d'origine, nè il pr data di acquisto, terrà conto del prezzo di origine di st lari, potrà valersi di elementi presuntivi, e potrà, occorre cedere alla determinazione di un prezzo medio unico, pe quantitativi di stoffa della stessa qualità esistenti presso ziante medesimo.

Art. 8.

La Commissione, su richiesta delle autorità o degli in avrà altresì il compito di determinare le categorie di te dovendo essere ascritte ai tipi di cui alle lettere *a*, *b* e *c* colo 5 non sono soggette alla prescrizione dell'art. 2 de Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1171 e art. 2 dell'altr Luogotenenziale 5 settembre 1918, n. 1262.

Art. 9.

Le decisioni della Commissione non liberano il comm dalla responsabilità che gli incombe e dall'applicazione de zioni penali quando risulti che egli abbia, in tutto o in pa cultato la verità, per godere un esenzione che non gli spe ottenere l'applicazione di prezzi diversi da quelli stabiliti genti disposizioni.

Art. 10.

Con decreto Reale, promosso dal ministro per l'industri mercio e il lavoro, saranno stabilite le norme per il censi tessuti di cotone e di canapa, determinati, i prezzi di req e le qualità da requisire.

Art. 11.

Ai contravventori alle disposizioni del presente decreto, cano le sanzioni penali stabilite dal primo comma dell'ar decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1171, salvo il dell'ultimo capoverso dell'articolo 4.

Art. 12.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della blicazione nella *Gazzetta ufficiale*, salvo la disposizione c circa l'obbligatorietà della vendita a prezzo fisso, la quale vigore dopo trascorsi quindici giorni dalla pubblicazione

Ordiniamo che il presente decreto, munito del dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale leggi e dei decreti del Regno d'Italia, manda chiunque spetti di osservarlo e di farlo osser

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — S

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei d del Regno contiene in sunto i seguen

N. 1554. **Decreto Luogotenenziale 26 settembre** col quale, sulla proposta del ministro dell'i presidente del Consiglio dei ministri, la zione ing. Emanuele Monari, di Vergato gna), è eretta in ente morale, e ne è app lo statuto organico relativo.

N. 1555. **Decreto Luogotenenziale 26 settembre** col quale, sulla proposta del ministro dell'i presidente del Consiglio dei ministri, il r di mendicità «Domenica Romana» con sede mune di Castellamonte (Torino), è eretto morale con amministrazione autonoma, e provato lo statuto organico relativo.

N. 1556. **Decreto Luogotenenziale 26 settembre 19** quale, sulla proposta del ministro dell'i presidente del Consiglio dei ministri, il Pio «Lavinio Franceschi», con sede nel com Firenze, è eretto in ente morale sotto l'a strazione della locale Congregazione di c ne è approvato lo statuto organico relativo

Decreto Luogotenenziale 26 settembre 1918, col le, sulla proposta del ministro dell'interno, sidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infan- Medi Pierfederici » di Monsanvito (Ancona) retto in ente morale con amministrazione autoia e ne è approvato lo statuto organico rela-

Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918, col le, sulla proposta del ministro dell'istruzione blica, il rettore della R. Università di Roma è orizzato ad accettare l'eredità lasciata da donna onora Lorillard Spencer Cenci, principessa di ovaro, col testamento datato in Zurigo il 6 aprile 4 e col codicillo al detto testamento, fatto in igi il 6 agosto 1914, dinanzi al console degli ti Uniti, al fine di provvedere a costruire in na uno o più edifici per un ospedale moderno, i malati di tubercolosi, da intitolarsi al nome Eleonora Lorillard Spencer Cenci ».

IL MINISTRO DEL TESORO

art. 9 dello schema di statuto-tipo degli Istituti di congli impiegati e salariati dello Stato, approvato con decreto enziale 3 ottobre 1918, n. 1401;

Decreta:

iamati a comporre il Consiglio di amministrazione degli consumo per gli impiegati e salariati dello Stato:

n Ancona, i signori:

ni sig. Vincenzo, agente superiore delle imposte dirette — ncini avv. Luigi, giudice di tribunale — 3. Lodovighetti si- Luigi, applicato presso il Commissariato militare — 4. To- ig. Pericle, applicato principale delle ferrovie dello Stato Olivi rag. Ubaldo, ragioniere di prefettura — 6. Giovan- cav. Arturo, ispettore distrettuale presso le RR. poste — isi prof. Francesco, direttore della R. scuola tecnica.

n Arezzo, i signori:

ri sig. Livorio, primo segretario dell'Intendenza — 2. Laz- i sig. Gino, ragioniere nella prefettura — 3. Fracassi Vittorio, vice direttore delle poste e telegrafi — 4. De Astis cav. uff. Giuseppe, direttore della cantina sperimentale — Vecchi sig. Alberto, cancelliere del tribunale — 6. Zan- sig. Pietro, capo gestore della stazione ferroviaria — 7. sig. Federico, archivista dell'Ufficio scolastico.

n Chieti, i signori:

zi cav. avv. Antonio, presidente del tribunale — 2. Mar- av. prof. Siro, preside dell'Istituto tecnico — 3. Bottai Ugo, ispettore distrettuale delle poste — 4. Capobianco si- Antonio, applicato di prefettura — 5. Manfredi cav. Elia, ato del tesoro — 6. Rossi cav. Francesco, aiutante del genio — 7. Rosati cav. Leopoldo, tenente colonnello del Com- riato militare.

n Lucca, i signori:

cav. avv. Gino, consigliere di prefettura — 2. Rosselli r Mario, della manifattura tabacchi — 3. Marchi signor , applicato delle ferrovie dello Stato — 4. Ferroni avvo- Ugo, sostituto procuratore del Re — 5. Gianbene signore ufficiale postale — 6. Bonuccelli prof. Enrico, professore ginnasio — 2. Giambastiani Eugenio, operaio dell'officina delle ferrovie dello Stato.

n Parma, i signori:

cav. uff. dott. Ernesto, vice prefetto — 2. Stazi cav. ing. Raf- ingegnere del genio civile — 3. Vele avv. Antonio, giu- di tribunale — 4. Pazzocchi dott. Giuseppe, impiegato po- — 5. Zauli signor Archimede, impiegato ferroviario — astalli cav. Italo, ispettore compartimentale delle priva- — 7. Fiorese cav. Francesco, archivista dell'Amministra- scolastica.

In Pavia, i signori:

1. Vivanti prof. comm. Giulio, professore della R. Università — 2. Bianchessi sig. Antonio, ispettore scolastico — 3. De Leonibus signor Francesco, subalterno dell'Università — 4. Cornalba sig. Angelo, capo ufficio delle poste e telegrafi — 5. Fuardo signor Lodovico, applicato all'officina del genio militare — 6. Astengo signor Mario, conservatore delle ipoteche — 7. Santacroce signor Oreste, capo della stazione ferroviaria.

In Ravenna, i signori:

1. Coletti signor Bellino, capo stazione — 2. Faglia cav. Francesco, direttore delle poste — 3. Scorza avv. Raffaele, sostituto procuratore del Re — 4. Muratori sig. Alfonso, custode dell'Istituto tecnico — 5. Lomazzi cav. avv. Giovanni, conservatore delle ipoteche — 6. Nicora signor Riccardo, ricevitore di Dogana — 7. Visme signor Giuseppe, applicato in seconda della amministrazione della marina.

In Reggio Emilia, i signori:

1. Ridolfi dott. Guido, consigliere aggiunto di Prefettura — 2. Randaccio cav. avv. Antonio, procuratore del Re — 3 Buzzi rag. Pietro, capo gestore delle ferrovie dello Stato — 4. Bongiovanni sig. Giovanni, primo ufficiale, funzionante da economo presso la Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi — 5. Benedicti prof. Giuseppe, insegnante del R. Istituto tecnico — 6. Casolari sig. Antonio, applicato presso il deposito del 5° artiglieria — 7. Battaglini sig. Carmelo, geometra principale del catasto.

In Salerno, i signori:

1. Matarazzo cav. dott. Francesco Paolo, primo segretario della intendenza di finanza — 2. Marra sig. Gabriele, rag. di Prefettura — 3. Vuolo sig. Francescoantonio, ufficiale postale — 4. Maurelli sig. Edoardo, capitano di amministrazione — 5. Schettini cav. uff. Ernesto, cancelliere capo del tribunale — 6. Alvis sig. Ciro, conduttore capo delle ferrovie dello Stato — 7. Travaglini prof. Vincenzo, insegnante del R. liceo.

In Sassari, i signori:

1. Camboni cav. Paolo, conservatore delle ipoteche — 2. Serra-Ferracciu cav. avv. Antonio, giudice del tribunale — 3 Repetto sig. Giuseppe, professore del R. Istituto tecnico — 4. Piga sig. Salvatore, applicato del genio militare — 5. Martinetti sig. Egisto, ragioniere nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — 6. Sollai dott. Giuseppe, veterinario provinciale — 7. Sini sig. Antonio, primo ragioniere di Prefettura.

Roma, 26 ottobre 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 15).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 299 — Data della ricevuta: 30 luglio 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Udine — Intestazione della ricevuta: La Grotteria Pasquale fu Raffaele (pos. n. 600882) — Titoli del debito pubblico cartelle — Ammontare della rendita L. 110 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1393 — Data della ricevuta: 25 maggio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia, succursale di Como — Intestazione della ricevuta: Akari Angelo fu Antonio (pos. n. 636965 — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita consolidato 5 0[0 (1917) — Capitale L. 150.000 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45 — Data della ricevuta: 22 febbraio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Teramo — Intestazione della ricevuta: Zopito Evangelista, per conto del comune di Penne (pos. n. 623786) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 6 — Ammontare della rendita L. 200 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 26 ottobre 1918, da valere dal giorno 28 ottobre al giorno 3 novembre 1918: L. 120,18.

Roma, 27 ottobre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 29 ottobre 1918.

Titoli di Stato.	Corso medio
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 45
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 84
Rendita 3 % lordo	58 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	91 17 1|2
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza: al 1° aprile 1919	99 27
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza: al 1° aprile 1921	98 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	83 37
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	88 87
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	405 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	366 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	328 12
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	465 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	351 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	348 —
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	425 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	473 07
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	491 27
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	473 43
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	469 57
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	501 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	495 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	504 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	489 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	457 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1\|2 0\|0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0\|0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1\|2 0\|0 e 3 0\|0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

ELENCO dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 0\|0 di credito comunale e provinciale, stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma nei giorni 7 e 8 ottobre 1918.

(La decorrenza degli interessi cessa col 1° gennaio 1919).

TITOLI DA UNA CARTELLA.

253	3843	7528	11299	14586	18552	23169	26319
321	3996	7760	11641	14759	18746	23297	26694
508	4186	7772	11675	14910	18825	23457	26835
522	4195	7870	11715	14966	19022	23569	26910
585	4318	7949	11741	15034	19031	23744	26930
721	4430	8030	11790	15192	19047	23828	27016
814	4450	8074	11796	15467	19055	23853	27088
830	4484	8086	12004	15470	19159	23920	27089
876	4505	8466	12064	15538	19265	23936	27164
1146	4594	8473	12182	15664	19455	23989	27221
1177	4629	8584	12254	16103	19504	24251	27247
1319	4744	8896	12263	16186	19601	24258	27258
1336	4990	8923	12564	16226	19624	24270	27301
1422	5181	8980	12571	16229	19674	24469	27331
1524	5231	9157	12737	16233	20027	24676	27547
1630	5476	9285	12743	16247	20365	24735	27742
1635	5525	9350	12747	16529	20452	24759	27815
1743	5578	9391	12778	16555	20657	24885	28104
1764	5686	9571	13164	16898	21035	24990	28128
1931	5936	9641	13184	17100	21097	25003	28200
1956	6134	9723	13315	17159	21220	25169	28310
2221	6214	9890	13474	17460	21293	25202	28316
2225	6263	9935	13507	17547	21578	25253	28398
2237	6652	9993	13616	17683	21610	25277	28479
2774	6662	10027	13678	17687	21924	25297	28617
2841	6824	10062	13751	17779	22052	25373	28712
2881	6899	10727	13978	17820	22270	25391	28824
2998	6958	10895	13988	17839	22335	26017	28915
3123	7036	10953	14069	17856	22344	26057	28939
3143	7126	11022	14090	17932	22469	26069	29099
3386	7225	11026	14305	17938	22708	26247	29201
3571	7279	11124	14486	18224	22769	26258	29483
3721	7317	11162	14573	18157	22951	26271	29486
29625	30635	31730	32170	33671	34264	35376	3603
29650	30668	31905	32291	33682	34378	35386	3609
29682	30670	31926	32613	33847	34589	35398	3633
29704	30736	32026	32735	33853	34679	35481	3634
29772	30875	32059	32836	33870	34682	35510	3636
29789	30955	32075	32915	33889	34719	35541	3656
29946	30967	32076	32986	33994	34735	35648	3679
30056	31403	32077	33062	34005	34895	35699	3693
30389	31422	32112	33129	34006	34921	35833	3696
30597	31664	32137	33242	34058	35111	35944	3701

TITOLI DA CINQUE CARTELLE.

35	1149	1953	3447	4583	5414	6391	743
221	1155	2011	3524	4685	5473	6521	766
252	1233	2034	3537	4781	5522	6546	770
299	1293	2303	3665	4875	5560	6735	—
404	1568	2416	3783	4921	5853	6800	—
561	1579	2775	3802	5114	6053	6892	—
794	1674	2872	4307	5284	6113	7268	—
847	1715	2931	4475	5313	6203	7308	—
959	1855	3016	4533	5343	6326	7355	—
1109	1921	3263	4554	5356	6378	7436	—

TITOLI DA DIECI CARTELLE.

37	949	1202	1489	1857	2458	2788	327
283	989	1233	1518	1976	2555	2811	328
629	1040	1324	1550	2039	2649	2812	334
875	1099	1433	1824	2130	2774	3190	—

Quantitativo dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 0\|0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati nelle precedenti estrazioni, bruciati perchè rimborsati da questa Direzione generale.

Titoli unitari	N. 171
» quintupli	» 28
» decupli	» 12
Totale	N. 211

Dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti.

Roma, 8 ottobre 1918.

Per il direttore generale: MOSSOLIN.

Il direttore capo della ragioneria: LOVECCHIO.

V. *Per l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti*: RIVA.

Allegato *B.*

Elenco dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 per cento di credito comunale e provinciale, stati sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso.

TITOLI DA UNA CARTELLA.

NUMERO d'iscrizione	ESTRAZIONE Num.	ESTRAZIONE Data	Cessazione degli interessi
186	5ª	ottobre 1913	1° gennaio 1914
542	9ª	» 1917	» » 1918
820	»	» »	» » »
862	8ª	» 1916	» » 1917
950	»	» »	» » »
1026	»	» »	» » »
1176	»	» »	» » »
1193	9ª	» 1917	» » 1918
1379	8ª	» 1916	» » 1917
1616	»	» »	» » »
1761	9ª	» 1917	» » 1918
1893	6ª	» 1914	» » 1915
1913	7ª	» 1915	» » 1916
2372	»	» »	» » »
2433	»	» »	» » »
2500	8ª	» 1916	» » 1917
2712	»	» »	» » »
2920	9ª	» 1917	» » 1918
3545	8ª	» 1916	» » 1917
3644	6ª	» 1914	» » 1915
3968	8ª	» 1916	» » 1917
4045	7ª	» 1915	» » 1916
4199	»	» »	» » »
4365	8ª	» 1916	» » 1917
4385	»	» »	» » »
4433	»	» »	» » »
4605	9ª	» 1917	» » 1918
4721	5ª	» 1913	» » 1914
4740	8ª	» 1916	» » 1917
4755	9ª	» 1917	» » 1918
4838	»	» »	» » »
5076	»	» »	» » »
5112	»	» »	» » »
5369	»	» »	» » »
5450	8ª	» 1916	» » 1917
5741	9ª	» 1917	» » 1918
5944	»	» »	» » »
6218	7ª	» 1915	» » 1916
6670	9ª	» 1917	» » 1918
6795	»	» »	» » »
7267	»	» »	» » »
7548	»	» »	» » »
8505	6ª	» 1914	» » 1915
8636	»	» »	» » »
8697	9ª	» 1917	» » 1918
9087	»	» »	» » »
9200	8ª	» 1916	» » 1917
9533	7ª	» 1915	» » 1916
9623	9ª	» 1917	» » 1918
9667	7ª	» 1915	» » 1916
9678	»	» »	» » »
9836	»	» »	» » »
10215	9ª	» 1917	» » 1918
10668	8ª	» 1916	» » 1917
11041	9ª	» 1917	» » 1918
11045	»	» »	» » »
11185	»	» »	» » »
11777	7ª	» 1915	» » 1916
11857	8ª	» 1916	» » 1917
12063	9ª	» 1917	» » 1918
12122	»	» »	» » »
12157	6ª	» 1914	» » 1915
12179	8ª	» 1916	» » 1917
12 18	5ª	» 1913	» » 1914
12410	9ª	» 1917	» » 1918
12431	»	» »	» » »
12451	7ª	» 1915	» » 1916
12524	9ª	» 1917	» » 1918
[illegible]	8ª	» 1916	» » 1917
13641	7ª	» 1915	» » 1916
13691	9ª	ottobre 1917	1° gennaio 1918
15721	»	» »	» » »
15794	»	» »	» » »
15831	8ª	» 1916	» » 1917
15863	9ª	» 1917	» » 1918
15889	»	» »	» » »
15946	7ª	» 1915	» » 1916
15955	8ª	» 1916	» » 1917
15963	7ª	» 1915	» » 1916
15978	»	» »	» » »
17593	1ª	» 1909	» » 1910
17640	9ª	» 1917	» » 1918
17650	6ª	» 1914	» » 1915
17733	3ª	» 1911	» » 1912
18009	»	» »	» » »
18097	9ª	» 1917	» » 1918
18137	8ª	» 1916	» » 1917
18188	»	» »	» » »
18212	6ª	» 1914	» » 1915
18256	7ª	» 1915	» » 1916
18295	9ª	» 1917	» » 1918
18346	7ª	» 1915	» » 1916
18541	9ª	» 1917	» » 1918
18605	»	« »	» » »
18751	»	» »	» » »
18752	8ª	» 1916	» » 1917
18759	9ª	» 1917	» » 1918
18782	8ª	» 1916	» » 1917
188 8	9ª	» 1917	» » 1918
19049	»	» »	» » »
19304	7ª	» 1915	» » 1916
19495	9ª	» 1917	» » 1918
19556	»	» »	» » »
19651	»	» »	» » »
19750	8ª	» 1916	» » 1917
19885	9ª	» 1917	» » 1918
19932	8ª	» 1916	» » 1917
20518	7ª	» 1915	» » 1916
20530	8ª	» 1916	» » 1917
20558	9ª	» 1917	» » 1918
20585	»	» »	» » »
20635	6ª	» 1914	» » 1915
21020	8ª	» 1916	» » 1917
21059	9ª	» 1917	» » 1918
21077	»	» »	» » »
210 6	»	» »	» » »
21190	8ª	» 1916	» » 1917
21202	7ª	» 1915	» » 1916
21203	8ª	» 1916	» » 1917
21599	7ª	» 1915	» » 1916
21620	9ª	» 1917	» » 1918
216 3	2ª	» 1910	» » 1911
21626	9ª	» 1917	» » 1918
21630	6ª	» 1914	» » 1915
21633	4ª	» 1912	» » 1913
21734	8ª	» 1916	» » 1917
21827	9ª	» 1917	» » 1918
21899	»	» »	» » »
22703	»	» »	» » »
22715	»	» »	» » »
22742	»	» »	» » »
22818	8ª	» 1916	» » 1917
23020	7ª	» 1915	» » 1916
23204	8ª	» 1916	» » 1917
23380	9ª	» 1917	» » 1918
24613	»	» »	» » »
24616	»	» »	» » »
25005	»	» »	» » »
25007	7ª	» 1915	» » 1916
251 8	9ª	» 1917	» » 1918
25619	7ª	» 1915	» » 1916

TITOLI DA CINQUE CARTELLE.

NUMERO d'iscrizione	ESTRAZIONE Num.	ESTRAZIONE Data	Cessazione degli interessi
416	8ª	ottobre 1916	1° gennaio 1917
647	»	» »	» » »
671	9ª	» 1917	» » 1918
679	»	» »	» » »
843	8ª	» 1916	» » 1917
1130	9ª	» 1917	» » 1918

...ero ...izione	ESTRAZIONE Num.	Data	Cessazione degli interessi
...71	6ª	ottobre 1914	1° gennaio 1915
...79	9ª	» 1917	» » 1918
...10	7ª	» 1915	» » 1916
...02	8ª	» 1916	» » 1917
...85	9ª	» 1917	» » 1918
...00	8ª	» 1916	» » 1917
...33	9ª	» 1917	» » 1918
...50	»	» »	» » »
...74	5ª	» 1913	» » 1914
TITOLI DA DIECI CARTELLE.			
...74	9ª	ottobre 1917	1° gennaio 1918
...32	»	» »	» » »
...72	»	» »	» » »

...STERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

...rno 1° ottobre 1918, in Macello, provincia di Torino, e il 26 ... 1918, in Uboldo, provincia di Milano, sono state attivate al pubblico ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 1ª e 3ª ...con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

...ni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Vedove.

...i Adalgisa di Passoni G. Battista, soldato, L. 630 — Guttilla ...stino di Giovanni, id., L. 420 — Ferri Michele di Paolo, id., ...30 — Simionato Candido di Luigi, id., L. 630 — Del Citta... ...Angiolo di Emilio, id., L. 630 — Presio Sebastiano di Luigi, L. 630 — Nitti Antonio di Francesco, id., L. 630 — Ferrari ...nzo di Vincenzo e Giacomo, id., L. 630 — Coltorti Anna di ...andrei Raimondo, id., L. 630 — Maio Cristarella Maria di ...taro Giorgio, id., L. 630 — Calzolari Beatrice di Masino Ezio, ...oral maggiore, L. 840.

... Francesco di Angelo, soldato, L. 630 — Ciulia Pantaleo di ...o, id., L. 630 — Miano Lorenzo di Riccardo, id., L. 630 — ...è Maria di Dell'Isola Molo Felice, id., L. 630 — Ricci As...ta di Pietrella Felice, id., L. 630 — Tremolada Lodovico di ...i, id., L. 630 — Longhi Celeste di Costante, id., L. 630 — ...etta Pietro di Andrea, id., L. 630 — Leggiardi Pietro di ...ico, id., L. 630 — Montagni Giuseppe di Pugliesi Giovanni, L. 630.

... Teresa di Biagini Giuseppe, soldato, L. 630 — Arnolfo Paolo ...ntonio, id., L. 325 — Luziatelli Maria di Bartelli Giuseppe, L. 630 — Visconti Stefano di Emilio, caporale, L. 840 — ...ino Francesco di Giosuè, soldato, L. 630 — Vandini Euge... di Anselo, sergente, L. 746,67 — Fegola G. Battista di Carlo ...rale, L. 840 — Caporossi Esaù di Antonio, id., L. 840 — ...pi Angela di Chiesa Luigi, soldato, L. 630 — Grossi Abon... di Antonio, id., L. 630 — Sciarretta Pietro di Gaetano e ...eppe, sol. cap., L. 840 — Casonova Maria di Damian Giu...e, soldato, L. 630 — Rotondi Francesca di Vittorio, id., ...30 — Bombaci Cesario di Vincenzo, id., L. 630 — Cherubini ...enzo di Angelo, id., L. 630 — Barbieri Nicola di Francesco, ...uff., L. 1500.

...i' Rutilio di Albino, soldato, L. 630 — Polato Teresa di ...zetto Leopoldo, id., L. 630 — Dinoi Cosimo di Pasquale, id., ...30 — Travaglio Giovanni di Michele, id., L. 630 — Crivel... Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Zepponi Albina di Sbaffi ...zareno, id., L. 630 — De Benedetto Vincenzo di Luigi, id., ...30 — Agostinelli Antonio di Nazzareno, id., L. 630 — Scalco ...attista di Giovanni, id., L. 630 — Gentile Carmelo di Anto... caporale, L. 210.

Fratelli.

Travalloni Palmira di Guido, soldato, L. 630.

Regia marina.

Risvegliato Giuseppe di Michele, s. m. carp., L. 840 — Tamisari Antonia di Candiatto Gino, s. u. t., L. 840 — Zennaro Angelo di Giovanni, marin., L. 630 — Strano Agatino di Francesco, id., L. 630.

Regia finanza.

Prevedini Domenico di Angelo, guardia, L. 840 — Bussemi Liborio di Stefano, id., L. 840.

Genitori.

Tardelli Pietro di Ulisse, soldato, L. 630 — Isabellon Eligio di Augusto, id., L. 630 — Lombardo Santo di Angelo, id., L. 630 — Sensani Salvatore di Domenico, id., L. 630 — Casiddu Giacomo di Carmelo, id., L. 630 — Molino Alberto di Adolfo, caporal maggiore, L. 840 — Garuti Adolfo di Amedeo, soldato, L. 630 — Patrizi Angela di Lipari Filippo, id., L. 630 — De Blasi Giuseppe di Saverio, sergente, L. 1000.

Sabatini Giuseppe di Sabatino, soldato, L. 315 — Garofalo Antonino di Giulio, caporale, L. 840 — De Bernardi Giusta di Conconi Giovanni, soldato, L. 630 — Mulè Filippo di Gasparo, id., L. 630 — Martino Carolina di Maero Gioffredo, id., L. 630 — Rosati Cristina di Liberatori Emilio, id., L. 630 — D'Errico Stefano di Leonardo, id., L. 630 — Valentino Generosa di D'Errico Leonardo, id., L. 630 — Silverio Cristofaro di Vincenzo, caporale, L. 840 — Mazzaferro Pasquale di Francesco, soldato, L. 420 — Dulio Gaudenzio di Claudio, id., L. 630 — Colonna Maria di Lorusso Carlo, id., L. 630.

Balenci Luigi di Ferdinando, soldato, L. 630 — Berlocco Luigi di Attilio, id., L. 630 — Barducci Raffaello di Virgilio, caporale, L. 548 Giorgio Alessandro di Angelo, soldato, L. 630 — Picchio Marzio di Pietro, id., L. 630 — Tomazioli Giuseppe di Girolamo, id., L. 630 — Serges Giuseppe di Nicalò, caporale, L. 560 — Conti Gaspare di Carlo, soldato, L. 630 — Sani Giuseppe di Michele, id., L. 315 — Beccin Rosina di Udella Cupido, caporale, L. 840 — Somaschini Enrico di Giglio, soldato, L. 420 — Bertoni Pietro di Odvindo, id., L. 630 — Acquistapace Paolo di Michele, id., L. 630 — Della Volpe Domenico di Pietro, id., L. 420.

Mandricardo Angela di Del Tin Vittorio, caporale, L. 840 — Becchini Adamo di Carlo, soldato, L. 630 — Panzeri Carlo di Adamo, id., L. 630 — Gramaglia Agnese di Prato Giovanni, id., L. 630 — Papapietro Simeone di Angelo, id., L. 630 — Mignani Carlo di Riccardo, id., L. 630 — Stefani Antonio di Gaspare id., L. 630.

Barreca Giuseppe di Angelo, soldato, L. 630 — Bardelli Giuseppa di Angelo e Edoardo, capitano, L. 840 — Palazzi Battista di Licinio, soldato, L. 630 — Gulla Raffaele di Nicola, caporale, lire 420 — Gaeta Emilia di Maselli Giacinto, sottotenente, L. 1003,34 — De Michele Angela di Carlino Ennio, id., L. 1500 — Martiniello Vito di Michele, soldato, L. 630 — Ferroglio Filippo di Matteo e Giuseppe, id, L. 630 — Spinello Germano di Marco, id., L. 630 — Danielli Anacleto di Ruggero, caporale, L. 840 — De Benedetto Ardaino di Giuseppe, soldato, L. 630 — Di Tullio Nicolantonio di Errico, id., L. 630 — Donato Maria di Minore, Gaspare, id., L. 630.

Andriollo Domenica di Adriello Giovanni, soldato, L. 630 — Vismara Antonio di Pietro, id., L. 630 — Volpi Luigi e Attilio, di Narciso id., L. 630 — Medina Pietro di Maurizio, id., L. 420 — Fuscà Anna Maria di Caloiero Domenico, id., L. 630 — Banchi Natale di Ismeno, id., L. 210 — Lagorio Matteo di Carlo, id., L. 630 — Giannangelo Emidio di Angelo, id., L. 630 — Pfeiffer Federico di Enrico, caporale, L. 840 — Muncino Niccolò di Salvatore, soldato, L. 630 — Caruso Giovanna di Barca Mauro, id., L. 630 Salanitri Nicolò di Giuseppe, id., L. 630 — Salomone Serafina di Di Tommaso Vincenzo, id., L. 630 — Tanuzillo Virginio di Natale e Giuseppe, id., L. 630 — Fabbri Maria di Venturi Giuseppe, id., L. 630 — Filosa Pasquale di Ciro, id., L. 630 — Tassini Ruggero di Francesco, id., L. 630 — Bena, Francesco di Antonio, caporale, L. 80.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *30 ottobre 1918*, ore 12 — (Bollettino **di guerra n. 1258**).

La nostra offensiva preceduta dalla occupazione delle Grave di Papadopoli e dai colpi di mano sull'altopiano di Asiago, iniziata nella notte sul 24 nella regione del Grappa ed estesa il giorno 26 al medio Piave, si è ieri ampliata verso sud.

Anche la gloriosa 3ª armata è entrata nella lotta.

Dal Brenta al mare è un solo ed ampio fronte di battaglia sul quale combattono tenacemente i tre quarti dell'esercito italiano affratellati col valoroso 14° corpo d'armata britannico, con una gagliarda divisione francese e col giovane ed ardito 332° reggimento di fanteria americana.

Fra Brenta e Piave le azioni di artiglieria di eccezionale intensità e durata, l'impeto dei nostri, l'accanimento della resistenza e della aggressività nemica alimentata da riserve fresche, danno da sei giorni alla lotta carattere di particolare asprezza.

Ad oriente del Piave il nemico cede alla formidabile pressione dei nostri che man mano travolgono le successive linee sulle quali tenta affermarsi con l'appoggio di artiglieria e numerose mitragliatrici.

Sul Grappa ieri le truppe della 4ª armata conseguirono vantaggi nella regione del Pertica e del Col dell'Orso.

La 12ª armata operando a cavallo del Piave ha raggiunto il margine sud dell'abitato di Quero, ha strappato al nemico Segusina, ed ha conquistato il monte Cesen.

La 8ª armata ha occupato la stretta di Follina, ha raggiunto Vittorio e combatte a nord di Conegliano.

La 10ª armata, stabilite solide teste di Ponte sul Monticano, ha oltrepassato la rotabile Conegliano-Oderzo.

La 3ª armata, neutralizzato il vivacissimo tiro delle artiglierie nemiche, ha passato il fiume a San Donà di Piave e ad oriente di Zenson.

Velivoli nostri ed alleati, idrovolanti, dirigibili del R. esercito e della R. marina gareggiando in valore ed in audacia seminano il panico e la distruzione fra le truppe ed i carreggi nemici.

Quattro velivoli avversari ed un pallone frenato vennero abbattuti.

La 1ª divisione di assalto e la brigata Cuneo (7° ed 8°) la « Costantissima » per il valore e la fermezza dimostrati nei giorni 27 e 28, meritano speciale menzione.

Il numero dei prigionieri catturati nella battaglia è in continuo aumento. Dal giorno 24 vennero noverati 842 ufficiali e 32,198 uomini di truppa. I cannoni presi assommano a più centinaia. È impossibile ancora calcolare il numero delle mitragliatrici e la quantità dell'abbondantissimo materiale che cade nelle nostre mani.

Diaz.

Comando supremo — *30 ottobre 1918*, ore 20 — (Bollettino di guerra n. 1259).

Ad oriente del Piave, le nostre armate continuano ad avanzare rapide e risolute, travolgendo il nemico che tenta invano di arginarne la marcia. Le nostre teste di colonna hanno raggiunto Serravalle, Orsago, Gajarine, Oderzo.

Le divisioni di cavalleria sono state lanciate nella pianura alcuni squadroni sono oggi entrati in Sacile.

La III armata sta superando brillantemente forti resistenze incontrate fra Piave e Monticano. Lo sbocco di Ponte Piave è stato conquistato in vivacissima azione.

Sull'Altopiano dei Sette Comuni, sotto la forte pressione della VI armata, il nemico ha dovuto sgombrare Asiago, che è stato prontamente occupato dai nostri.

Nella foga dell'avanzata non è possibile contare le migliaia dei prigionieri e i molti cannoni catturati.

Insieme con le generose popolazioni delle città e dei paesi, vennero liberati numerosi prigionieri nostri, da tempo adibiti [...]mico a faticosi lavori di retrovie.

Di

PARIGI, 30. — Il generale comandante le forze francesi i[...] comunica:

Sulla riva orientale del Piave le truppe francesi coronan[...] ture del Monte Pianar e del Monte Perlo: occupano La Cas[...] Garda, Villa di Ren e Valdobbiadene. Colla presa delle alt[...] dominano il punto di passaggio, esse si assicurarono il c[...] possesso della testa di ponte della riva al di là del Piave. [...]saggio del fiume è dunque pienamente riuscito sebbene le d[...] fossero tali da farlo sembrare come una vera e propria [...] trattava addirittura di passare un fiume largo oltre un chil[...] e di passarlo nel solo punto imposto dal terreno, così che [...]mico riusciva impossibile pensare che ne potesse venire p[...] un altro, sebbene infuriasse di continuo il fuoco delle mitra[...] nascoste nei cespugli e quello violentissimo delle artiglierie. [...] le batterie poste a nord verso Quero battevano il fiume co[...] infilata, quelle invece poste sulle alture formanti come un [...] che dominava la testa di ponte, colpivano i soldati francesi d[...] e di fianco. Può dirsi dunque che il reggimento francese [...] primo, operò il passaggio e sebbene tagliato dall'altra riv[...] conservare le proprie posizioni durante l'intera giornata d[...]nici, ha compiuto un fatto d'armi da annoverarsi fra i pi[...] e i più belli.

Settori esteri.

Nel Belgio la situazione è nel suo insieme invariata. In [...] fra l'Oise e la Serre, i tedeschi reagiscono con violenza t[...] sperata, quanto vana; altrove, invece, debbono indietreggia[...] cora lasciando nelle mani degli alleati numerosi prigionier[...] teriale da guerra.

Gran parte dell'esito della lotta dipende ora dal possesso [...] compresa fra Pylone e Jetrayes, che è la chiave di volta [...] la posizione germanica in Francia, poichè una volta taglia[...] la strada ferrata, la principale via di comunicazione con [...]mania è perduta. Del resto, la linea trovasi battuta dal [...] grossi calibri, portati dall'America e che sono stati già pia[...]

In Serbia gli alleati hanno ricacciato gli austro-tedesc[...] nord e raggiunto il fronte Stragari-Raka-fiume Resava. In d[...] di Ujice e della frontiera dell'Erzegovina elementi avanza[...] hanno raggiunto i passi ad ovest di Cacak. Unità jugoslave, [...] nel Montenegro, hanno oltrepassato Ipek e Diakava.

Dal 19 al 26 ottobre aviatori inglesi, operanti in colleg[...] con la flotta, gettarono cinque tonnellate di bombe sulle [...]cazioni ferroviarie nel Belgio, incendiarono un treno e, vo[...] bassa quota, inflissero numerose perdite alle truppe nemich[...]

Il 28 e nella notte dal 28 al 29 aviatori pure inglesi bo[...]rono con parecchie diecine di tonnellate di esplosivi stazion[...] di aviazione, depositi, aerodromi e tronchi ferroviari in F[...] nel Belgio ed abbatterono 59 apparecchi nemici; inoltre [...] taccarono con successo l'officina Badische-Aniline-Soda di[...]heim e gli alti forni di Burbach, nonchè le ferrovie di [...] Sarrebruck, Longuyon, Econviez e Thionville.

Un telegramma ufficiale da Atene informa che un piros[...]mato greco ha affondato nel mare Egeo un sottomarino te[...]

Mandano a Zurigo da Berlino che la *Frankfurter Zeitu[...]* che i turchi hanno sgombrato Baku, la quale è stata occupa[...] anglo-francesi.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti teleg[...]

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Guise i francesi progredirono sulla riva setten[...] dell'Oise e si impadronirono della fattoria di Beaufort ad [...] Le Quielles. A destra di Perron i francesi realizzarono una [...] avanzata ad est di Monceau-le-Neuf, facendo prigionieri.

In Lorena due colpi di mano tedeschi non ottennero ris[...]

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Operazioni locali nella regione a sud di Guise ci hanno p[...] di conquistare parecchie trincee nemiche e di avvicina[...] strada da Guise a La Heric la Vieville.

Le nostre truppe hanno continuato la loro offensiva tra Panogne ed Herpy ed hanno fatto prigionieri; ad ovest di Saint Fargeux verso la quota 145 vivissimi combattimenti sono in corso.

Le nostre truppe hanno resistito a parecchi contrattacchi nemici. Nulla da segnalare altrove.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Salvo scontri di pattuglie che ci hanno permesso di progredire e di fare alcuni prigionieri, non vi è nulla da segnalare.

LONDRA, 30. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Nulla di interessante da segnalare tranne che attività di avamposti e di artiglieria.

GRAN QUARTIERE GENERALE BELGA, 30. — Un comunicato ufficiale dice:

Azioni di artiglieria abbastanza violente su tutto il fronte belga durante la notte. La giornata è stata abbastanza calma.

PARIGI, 30. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data del pomeriggio, dice:

A nord di Verdun le nostre truppe hanno occupato Aincreville e stabilito le loro linee immediatamente a nord di questo villaggio. Durante la notte la lotta di artiglieria è stata viva in parecchi punti. Sul fronte della Woëwre si segnalano combattimenti di pattuglie a noi favorevoli. Abbiamo fatto prigionieri.

PARIGI, 30. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

Sul fronte di Verdun la giornata è stata caratterizzata da un violento fuoco di artiglieria ad est della Mosa.

Un raid nemico sulle nostre linee ad est di Beaumont è stato respinto.

In Woëwre nostre pattuglie hanno di nuovo spiegato molta attività ed hanno ricondotto prigionieri.

Nostre squadriglie da caccia operanti sul fronte della prima armata hanno abbattuto 21 apparecchi e due palloni da osservazione nemici.

Due dei nostri aeroplani mancano.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 30. — Nella mattinata di ieri S. M. il Re, sotto i cui occhi, come di consueto, l'epica lotta si svolge, ha passato il Piave in mezzo al delirante entusiasmo delle truppe accorrenti alla battaglia.

La caratteristica violenza delle azioni in corso non si è affievolita. Gli austriaci difendono il territorio nostro che occupavano con la stessa tenacia con la quale altre volte difesero le terre irredente. La violenza del tiro dell'artiglieria nemica sui ponti e sul greto del Piave nulla ha da invidiare ai torrenti di fuoco che si rovesciarono sui ponti e sul greto dell'Isonzo nelle grandi giornate degli anni scorsi.

Ogni passo in avanti fatto dalle nostre truppe nella pianura, ogni palmo di terreno conquistato sui monti è frutto di fiera lotta ed è vittoria gloriosa.

Ad oriente del Piave le alture di Valdobbiadene e di Conegliano, con la loro plastica irregolare, coi loro fianchi ripidi, incisi da valloncelli profondi, si prestano meravigliosamente alla tattica delle successive resistenze che il nemico tenta, ma che, dato l'impeto travolgente delle nostre truppe, non è sufficiente a sbarrarci il passo.

Numerosi nidi di mitragliatrici appostate in modo da battere ogni passaggio, celati dietro gli argini, nascosti dalla foltissima vegetazione, si oppongono invano all'irradiarsi irresistibile delle nostre colonne nella pianura veneta.

Sul Grappa, il combattimento assume sempre più il carattere di lotta a viva forza. Solo la bravura dei nostri soldati e la fede che li anima riesce a tenere impegnato in quella regione fin dal 24 ottobre il nemico che si dissangua in una resistenza a fondo, portando in linea quanto colà ancora possiede di riserve e di mezzi. L'azione si sviluppa regolarmente, rapidamente.

Truppe da montagna italiane, appoggiate alla 23ª divisione francese, hanno occupato il gruppo del Cesen, posizione militare importantissima per il dominio che essa ha sulla stretta di Quero e sul solco di San Pietro di Barbozza-Serravalle congiunto al corridoio Ponte delle Alpi-Serravalle-Vittorio nel quale sboccano tutte le grandi comunicazioni tra la regione tridentina e la pianura veneta.

Altre colonne, penetrate nel solco San Pietro di Barbozza-Serravalle, hanno oltrepassato Follina.

Truppe leggere hanno raggiunto Vittorio.

Il Monticano è superato su ampia fronte e anche il Basso Piave è ora varcato dalla 3ª armata.

Tutte queste azioni coordinate al piano generale si integrano a vicenda in una perfetta armonia di vigile manovra. Le popolazioni accolgono entusiaste e commosse i liberatori, descrivono esecrando i soprusi, le spogliazioni i vandalismi del nemico.

Il presidente degli Stati Uniti al Re d'Italia

WASHINGTON, 30. — Al messaggio direttogli dal Re d'Italia in occasione del giorno di Colombo il presidente degli Stati Uniti ha risposto nei termini seguenti:

« Ringrazio Vostra Maestà a mio nome e per conto dei miei compatriotti per le Sue gentili felicitazioni in occasione dell'anniversario augurale della scoperta dell'America fatta dall'illustre conterraneo di Vostra Maestà. L'Italia ha dato molto all'America e l'America si considera fortunata che i legami d'amicizia fra le due nazioni siano ora resi anche più stretti dalla sincera fratellanza di armi per la protezione dei principî comuni della libertà e del diritto ».

Opera nazionale per i combattenti

Il ministro del tesoro on. Nitti ha riunito nel suo gabinetto la Commissione incaricata di esaminare lo schema di statuto per la erigenda Opera nazionale per i combattenti.

L'on. Nitti, iniziando i lavori della Commissione, ha pronunciato un breve discorso:

« Io v'invito, signori, a presentare le vostre conclusioni nel più breve tempo che sia possibile. La fine della guerra, quando essa verrà, non ci deve trovare impreparati: noi ci dobbiamo preparare al duro lavoro con fiero animo, con ferma volontà di resistere e di vincere.

La guerra ci ha dato giorni di ansia e di dolore: la pace non ci porterà la serenità delle opere. Più grandi saranno le difficoltà dopo la guerra.

Bisogna ricostituire ciò che si è perduto; bisogna operare in un mercato mondiale profondamente turbato; bisogna prepararci ai nuovi tempi con chiara visione.

La guerra fu imposta al mondo da coloro che ritenevano il trionfo delle armi dovesse segnare il trionfo delle idee imperiali, la dominazione commerciale basata sulla dominazione militare. La guerra si risolve nella caduta della stessa idea di imperialismo militare. La Russia, dopo l'assolutismo, ha la rivoluzione più profonda; la Germania si trasforma suo malgrado; l'Austria-Ungheria cede alla necessità della storia e i popoli liberi ritrovano la via lungamente sognata. I tre massicci imperi dell'Europa continentale sono ormai un fatto storico. Nuove democrazie si dischiudono e il sogno di dominazione e di odio finisce in un'onda di rinnovazione umana. Tanto sangue e tanto dolore non saranno stati spesi invano!

Queste ultime grandi battaglie, quale che sia la loro durata, la loro estensione, non sono un tramonto di morte, ma un'alba di rinnovazione.

Dipende ora da noi di stabilire quale sarà la nostra giornata.

La guerra porterà in atto una nuova democrazia del lavoro; distrutti i vecchi vincoli, una cosa sarà solo grande e potente, nella nuova opera di ricostruzione, e sarà il lavoro umano. Coloro che

non comprendono questa verità, non hanno nulla compreso di ciò che avviene.

L'Italia esce dalla guerra in condizioni non facili; ma dipenderà solo dalla volontà nostra, dal nostro tenace sforzo, di conquistare rapidamente l'avvenire.

Bisogna pensare che durante questo periodo noi comperiamo all'estero in misura almeno sette od otto volte maggiore di ciò che vendiamo. Abbiamo perduto buona parte della nostra flotta mercantile; non abbiamo risorve di merci. Non importa. Noi abbiamo assai più del necessario per vincere, quando possiamo disporre di una formidabile forza di lavoro. La nostra abilità deve consistere nel saper utilizzare questa immensa energia umana. Dobbiamo produrre all'interno il più largamente che ci è possibile; dobbiamo, sopra tutte le cose, mettere il programma di una più grande produzione. Dopo la guerra, in tutta Europa bisognerà riparare le perdite. Nessuna ricchezza è pari a quella di un popolo che ha grandi energie di lavoro!

L'Italia non deve mandare all'estero operai e contadini in cerca di lavoro, tollerati e sfruttati dai chi ne ritrae spesso fonte viva di ricchezza. Si tratta ormai di un esercito immane di giovani uomini, che per tre anni ha avuto la nobile educazione del pericolo, che ha vinto la morte e ha compresa la vita. Noi non dobbiamo subire alcuna forma di sfruttamento. E poi che questa è la nostra ricchezza, le federazioni del lavoro e il governo, assicurato tutto ciò che occorre in patria, devono alla vecchia emigrazione sostituire forme più alte. Devono assicurare che i lavoratori d'Italia fuori d'Italia abbiano situazione eguale a quella degli operai più desiderabili.

Ma noi dobbiamo anche preoccuparci di ritenere in patria quanti è possibile, aumentando la produzione. La guerra ci ha rivelato che moltissime cose che cercavamo fuori potevamo produrre noi stessi a condizione più conveniente: la terra attende nuova fecondità di opere: l'industria deve consolidarsi con più tenace programma.

L'Opera nazionale per i combattenti deve avere un gran cômpito in questa rinnovazione civile.

L'indomani di un grande rovescio militare, sulla fine dello scorso anno, noi sentimmo che bisognava dare ai nostri soldati la sensazione che l'Italia era con essi, poi che da essi attendeva la salvezza e la vita. Ogni combattente ebbe la sua polizza di assicurazione in caso di morte e in caso di vita: il provvedimento fu esteso più tardi agli ufficiali.

Quando pareva impossibile raccogliere un prestito di 3 miliardi rivolgendomi all'anima popolare, io dissi che bisognava, come espressione di fiducia e di volontà, raccoglierne almeno 6. I fatti superarono le mie previsioni.

In quell'occasione io invitai il pubblico a dare il primo contributo all'Opera nazionale per i combattenti. Dissi che bisognava che il primo dono fosse almeno di 50 milioni. Anche questa volta i fatti hanno superato le previsioni: si sono fino ad ora raccolti 52.210.350 in titoli, 2.216.611 in contanti e 746.500 in polizze di assicurazione; ma oltre 7 milioni sono ancora da riscuotere, per gli impegni nel mondo industriale.

Bisognerà continuare nella raccolta dei mezzi. Troppi che sono arricchiti hanno dato nulla o troppo poco; troppa pigrizia di sentimento ancora!

In ogni modo l'Opera nazionale per il combattenti deve sorgere almeno con 300 milioni di capitale. Ciò che lo Stato ha ricavato dall'esercizio dell'assicurazione sui trasporti marittimi sarà destinato in grandissima parte a quest'opera civile. Il nuovo meccanismo deve sorgere poderoso nei suoi mezzi e nella sua struttura.

L'Opera nazionale avrà personalità giuridica di diritto pubblico, ordinamento per quanto è possibile simile a quello di una grande azienda privata; deve avere libertà di azione, agilità di movimenti, varietà di atteggiamenti, in corrispondenza della varietà di situazioni e di compiti.

Fra gli scopi principali sono quelli di agevolare l'assestamento del mercato del lavoro, di stimolare la qualificazione della mano d'opera, di determinare consociazioni di lavoro e di capitale per il migliore rendimento all'interno e all'estero.

In genere l'Opera nazionale deve agire quale strumento per la formazione delle condizioni di ambiente e per l'apprestamento di mezzi di produzione nelle condizioni meglio adatte a dare il massimo rendimento alle condizioni del lavoro. Conseguire la massima produttività dai beni come dalle persone è la necessità suprema del periodo che si apre.

Uno dei compiti più grandi sarà quello di eliminare gli assistiti, stimolando con la dignità le attitudini al lavoro. Dopo la guerra uno dei più grandi pericoli sarà la popolazione vivente di sussidi e di pensioni. Nell'interesse supremo della nostra vita sociale occorre sviluppare in essa, nei limiti di possibilità, le attitudini di lavoro.

Ma quale immenso compito da asselvere di fronte ai concittadini! Sono essi che hanno avuto le più amare perdite e privazioni, come sono i figli della borghesia del lavoro che hanno avuto le maggiori sofferenze e il maggior danno. Nelle grandi opere pubbliche che devono seguire la guerra, di bonifica idraulica e agraria, opere di sistemazione montana, la valorizzazione della terra deve essere fatta sopra tutto a beneficio di chi la coltiva. Aiutare le opere di bonifica, fornendo i mezzi alle grandi cooperative di lavoro, rimettere in valore sopra tutto le terre del Mezzogiorno, fare in guisa che le terre benificate vadano ai coltivatori, ecco un compito magnifico a cui la Sezione agraria dell'opera nazionale deve dare la più grande attività.

Mettere in valore la terra e aiutare il passaggio della proprietà a chi coltiva è stato sempre lo sforzo delle anime più illuminate: ora è una necessità.

L'impiego dei mezzi dati dalle polizze di assicurazione per i combattenti può essere la base di vaste forme cooperative.

Certo che vi sono difficoltà grandi da vincere: bisogna evitare così i pesanti accentramenti che attutiscono il vigore e lo stimolo dell'interesse diretto e immediato, come le affrettate individuazioni che possono essere sollecitate da uno spirito di indipendenza e di individualismo non sempre accompagnato da una sufficiente preparazione tecnica ed economica.

Uno dei fatti più caratteristici è che in altre nazioni belligeranti il prezzo delle terre diminuisce; aumenta rapidamente in Italia, prova di fede, espressione di sentimento in avvenire.

I contadini hanno fiducia nella terra; il capitale va ad essa volentieri.

Questo sentimento va utilizzato.

Bisogna con l'utenza a miglioria cercare quanto è possibile di preparare i contadini a sviluppare le attitudini per la conduzione diretta e indipendente. Le Associazioni dei contadini devono essere da noi sorrette.

Voi avete, signori, da preparare un'azione sociale di vera trasformazione. Noi forniremo tutti i mezzi.

Non meno doverosa è l'azione che dobbiamo spiegare in favore dei valorosi ufficiali, che senza appartenere all'esercito permanente hanno dato gli anni migliori della giovinezza in servizio della patria. Più che i lavoratori delle campagne e delle industrie, che ritroveranno in gran parte i loro posti e le loro situazioni, avranno gravi e penose difficoltà di vita. Allontanati dai loro studi e dalle loro professioni, all'inizio stesso delle carriere, noi intendiamo il disagio del più gran numero. D'intesa con le organizzazioni industriali e commerciali, dobbiamo poterli utilizzare il più presto che sia possibile, dobbiamo valerci di essi come di forze vive di espansione economica.

L'Italia ha bisogno di rifare rapidamente la sua marina; dovete preparare, vicino alle grandi imprese del capitale, l'esercizio cooperativo della navigazione, l'esercizio cooperativo della pesca.

Non vi chiediamo congegni burocratici, non meccanismi tradizionali, ma energica opera e sopra tutto rapida.

Io non ho la illusione che, quando la guerra finirà, il passaggio dalla guerra alla pace possa compiersi senza ruvide scosse, senza dolori, senza difficoltà.

Molte industrie di guerra si possono trasformare facilmente; ma molte per la loro struttura impongono gravi sacrifizi. Occorrerà forte spirito di disciplina perchè le forze di produzione si organizzino nella forma più conveniente. Il governo è conscio di queste difficoltà e dovrà in ogni suo provvedimento inspirarsi sopra tutto alle necessità della popolazione.

La guerra ci ha insegnato molte cose. Il pubblico ha compreso che nella vita dei popoli niente è più grande della solidarietà, che niuno impero è durevole se non ha le basi nell'anima popolare, che nessun potere personale può sovrapporsi alle nostre democrazie.

Si apre ora la grande era del lavoro. Appena la guerra sarà finita, noi dovremo prepararci a un cimento non meno duro. Troviamoci pronti con il programma ben definito e con la volontà ferma e sicura ».

CRONACA ITALIANA

La Commissione per il dopo-guerra. — La sezione per i problemi di cultura della Commissione per il dopo-guerra, che in questi giorni, nelle sue frequenti adunanze presiedute dall'on. Credaro, in sostituzione del senatore Ruffini, assente da Roma, si occupa in modo speciale dei problemi dell'insegnamento popolare, ha fatto oggetto di particolare esame l'insegnamento pratico nei rapporti della smobilitazione.

Su tale argomento fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal senatore Scialoja:

« La sezione persuasa della urgente necessità di preparare nel modo più rapido ed efficace il ritorno dei militari alla vita civile e tenuto conto delle iniziative già prese in tal senso dagli altri Stati alleati, fa voti affinchè si istituiscano al più presto per i militari, che sono sotto le armi, insegnamenti veramente pratici ed efficaci, da impartirsi dagli insegnanti stessi dei vari ordini o da altre persone idonee che si trovano nell'esercito o che potranno esservi destinate per preparare celeremente nelle forme più spedite e adatte alle circostanze il ritorno dei militari alle professioni civili, alle arti e ai mestieri e per usufruire nel miglior modo possibile del tempo precedente il licenziamento delle classi nell'interesse degli individui e della intera nazione ».

A corredo di questo ordine del giorno la sezione ha concretato proposte pratiche per l'attuazione dei progettati insegnamenti.

Il Commissariato per i profughi di guerra comunica:

In considerazione delle condizioni sanitarie e delle difficoltà incontrate in molte Provincie per il reclutamento del personale preposto alle operazioni di censimento, i termini già fissati alle dette operazioni sono prorogati a tutto il 15 novembre allo scopo che ne risulti un'opera completa e rispondente a tutti i suoi fini.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna:

Nel pomeriggio del 28 corrente la Boemia si proclamò indipendente ed il Consiglio nazionale assunse il potere su tutto il paese.

I soldati ed il pubblico fraternizzarono.

Fra il Consiglio nazionale ed il Comando militare fu stabilito che le truppe possano essere impiegate soltanto per il mantenimento dell'ordine, mentre il Consiglio si impegnò ad approvvigionarle.

Sulla piazza di San Venceslao i deputati pronunciarono discorsi dinanzi a centomila persone che gridavano: « Viva la repubblica czeco-slovacca », « Viva Wilson ».

I funzionari giurarono fedeltà al nuovo regime.

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna:

Le notizie da Praga producono una impressione enorme.

I deputati tedeschi della Boemia proclamarono la costituzione della provincia boemo-tedesca, protestando contro il proposito degli czechi di unirla allo Stato czeco-slovacco.

È certo che l'assemblea nazionale tedesca che oggi si è radunata a Vienna proclamerà l'indipendenza dei tedeschi e forse l'unione alla Germania.

I serbo-croati si proclamarono ieri indipendenti.

ZURIGO, 30. — Si ha da Praga:

Il tenente maresciallo Krestanek, comandante il corpo d'esercito, ed il tenente maresciallo Zanantoni si recarono con i loro stati maggiori al Consiglio nazionale trasmettendogli il potere militare.

Il Consiglio emanò un proclama in cui annuncia che la Boemia è sorta come Stato indipendente, invitando la popolazione a mantenere l'ordine.

PARIGI, 30. — Stamane è arrivato il presidente del Consiglio onorevole Orlando, ricevuto alla stazione dal ministro Pichon, dal barone Sonnino, dall'ambasciatore conte Bonin-Longare, dal generale di Robilant, dall'on. Ruffini e da altre notabilità.

PARIGI, 30. — Il conte Andrassy, riconoscendo che l'Austria si sente definitivamente perduta, lancia un nuovo appello.

La stampa rileva la fretta con la quale è stata redatta la nuova nota comunicata immediatamente, non soltanto al presidente Wilson, ma a tutte le potenze alleate, compresa l'Italia. I giornali vedono in questa precipitazione la prova che la monarchia austro-ungarica è agli estremi e non può attendere a lungo una risposta.

Alcuni giornali manifestano tuttavia una certa diffidenza verso una tale impazienza e raccomandano la prudenza, ricordando che il conte Andrassy è uno dei più germanofili fra gli uomini di Stato della duplice monarchia.

PARIGI, 30. — La delegazione parlamentare interalleata italiana è partita stamane per visitare il fronte italiano in Francia.

PARIGI, 30. — Il *Temps* dice: Come era da prevedere dopo la decisione di Wilson di trasmettere agli alleati la domanda di armistizio, i capi dei governi dell'Intesa decisero di incontrarsi in Francia, accompagnati dai rispettivi ministri degli esteri e dai principali consiglieri militari e navali.

Il colonnello House, Lloyd George, l'on. Orlando, Balfour, Lord Milner, Sir Eric Geddes, il barone Sonnino, Pasic, Venizelos, gli ammiragli americani Benson e Simms, il generale inglese Henri Wilson, l'ammiraglio inglese Rosslyn Wenyss, l'ammiraglio italiano Thaon di Revel, sono attualmente a Parigi.

PARIGI, 30. — Il generale Mangin comandante una delle più eroiche e popolari armate francesi, sotto gli ordini del quale combattono truppe italiane, nel suo telegramma al ministro italiano della guerra felicitava le truppe del generale Albricci che diceva: « Percorrendo 18 chilometri in 36 ore balzarono dalle rive dell'Ailette alle paludi di Sissonne dove combattono in questo momento valorosamente ».

Il lusinghiero elogio dell'illustre capo francese non poteva essere più meritato. Le truppe italiane, quantunque stanche, per i lunghi combattimenti attraverso mille difficoltà rispondono in tutto e per tutto all'ammirevole morale della gloriosa armata Mangin di cui fanno parte ed al suo spirito altamente offensivo.

PARIGI, 30. — Il *Petit Journal* dice che l'offensiva dell'esercito italiano con la cooperazione di contingenti alleati, si afferma come una grande vittoria per il numero dei prigionieri catturati e per gli importanti risultati ottenuti. Fino da ora l'offensiva sembra dover portare alla liberazione di tutta la pianura veneta.

Il *Petit Parisien* si chiede come l'esercito austro-ungarico, formato da tanti elementi eterogenei, tenga ancora, mentre si sgretola così brutalmente la compagine dei popoli disparati che lo costituiscono. Il vecchio fermento dell'onore militare e il lievito del l'odio atavico contro l'Italia lo sostengono malgrado tutto; ma avvicina il momento in cui l'armistizio si farà da sè stesso, anche se il Governo austriaco tardasse troppo ad accettarlo senza condizioni.

LONDRA, 30. — I giornali della sera accolgono con entusiasmo le notizie dei successi italiani e fanno rilevare la loro importanza nel momento attuale.

L'*Evening News* dice che questo energico attacco che è condotto senza tregua, è precisamente ciò che occorre per decidere il nemico nella questione della capitolazione. Noi felicitiamo i nostri valorosi alleati italiani per questa vittoria che può avere risultati estremamente importanti nel prossimo avvenire.

L'*Evening Standard* dice che l'offensiva sul fronte italiano prende grandi proporzioni. Essa viene in un momento opportuno, e affretterà il crollo della monarchia austro-ungarica. L'omaggio veramente speciale che il Comando supremo italiano rende al generale inglese lord Cavan, col porlo alla testa di una armata italiana è tanto più notevole inquantochè egli non comandava finora che contingenti britannici.

La *Pall Mall Gazette* scrive che l'offensiva italiana giunge in un momento in cui il suo effetto politico sarà se è possibile ancora più considerevole del suo effetto militare.

La *Westminster Gazette* dice che in Italia si raccolgono finalmente i frutti della lunga tenacia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.